ANNO XXV. Domenica, 24 Novembre 1872 N. 326

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

| | Anno | Semestre | Trimestre |
|---|---|---|---|
| Roma a domicilio e provincie del Regno | L. 22 — | L. 12 — | L. 6 50 |
| Svizzera | » 36 — | » 19 — | 10 — |
| Francia, Austria, Germania ed Egitto | » 43 — | » 25 — | » 13 — |
| Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna, Portogallo e Danimarca | » 60 — | » 32 — | » 17 — |
| Turchia (via d'Ancona) | » 82 — | » 42 — | » 22 — |

Mese L. 2 25 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il giornale.
Ciascun foglio cent. 5 in Roma — Un foglio arretrato cent. 10.

# L'OPINIONE

## Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'ufficio del Giornale, via S. Maria in Via, 51a, palazzo Cataldi, piano terreno. In Torino, all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n. 19. Nelle provincie presso gli uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n. 51. A Londra Dawson Davies et Comp., n. 1, Cecil Street Strand.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Per gli annunzi in 4ª pag. rivolgersi all'Ufficio gen. d'annunzi sui Giornali di A. D. Fraccsori, via della Maddalena, 16 e 17 ed alle Succursali in Napoli, via Roma, 53 ed in Firenze, via Cavour, 27 — Prezzo cent. 30 ogni linea.
Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 2 la linea.
Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

## Roma, 23 Novembre.

### LA PENA DI MORTE

Una circolare dell'on. ministro guardasigilli in data del 30 ottobre, che pubblicheremo domani, richiede i signori procuratori generali presso le Corti d'Appello del Regno di compilare una particolareggiata statistica nella quale si comprendano tutti i dati relativi al numero, al procedimento ed agli effetti dei giudizi penali, da doversi cogliere entro il periodo dal 1850 al 1872. Quanto alle provincie di Roma e del Veneto, dove la legislazione italiana fu introdotta rispettivamente il 1° aprile ed il 1° settembre 1871, la statistica che l'on. guardasigilli commette alla diligenza dei signori procuratori generali, si dovrà estendere per un decennio avanti a queste date, abbracciando poi ancora gli anni successivi sino al presente.

Il 30 aprile del 1866 l'on. De Falco nelle cui mani era pur allora il ministero di grazia e giustizia, aveva scritto una medesima circolare, della quale egli ha oggi voluto riprodurre il passo principale, revocandone le più importanti istruzioni alla memoria dei procuratori generali e mantenendo queste nella loro integrità. Suo proposito è di conoscere per mezzo di notizie statistiche, quale sia presso di noi l'efficacia della pena capitale, e se tenuto conto delle qualità del popolo italiano e delle condizioni intellettuali e morali nelle quali esso si trova, sia prudente ed opportuno toglierla di pianta dalla nostra legislazione.

Un nuovo codice penale si va elaborando di questi giorni, e non si vede lontano il tempo in cui potrà essere sottoposto all'esame del Parlamento ed alle sue mature deliberazioni. Esso era ed è tuttavia una necessità nel nostro paese. Diverse legislazioni governano i nostri giudizi penali, e si sente il bisogno di ridurle ad unità, perchè la disforme costituzione legislativa non abbia a contrastare ulteriormente colla uniforme costituzione politica. Ora un punto importante del nuovo codice penale, che inspira molti dubbi e lascia tuttora perplessi gli animi, è quello della pena capitale, il quale non è più per noi senza pregiudizio di sorta, poichè la detta pena è stata tolta in Toscana dalla legge del 30 aprile 1859. Si dovrà forse pareggiare alla Toscana tutte le rimanenti provincie del Regno, o non sarebbe anzi più conveniente di privare quella del suo privilegio?

La questione sta tutta entro questi termini. Certo, se la si considera in astratto, non ci può essere dubbio nel modo di scioglierla. Oramai la pena di morte si è trovata ripugnante alla coscienza umana, è troppo crudele vendetta per parte della società, quantunque grave ne fosse l'offesa ricevuta. È naturale che, siccome in altri tempi s'è levato un alto grido contro alla tortura e ad altre pene di somigliante efferatezza, la pena di morte fosse alla sua volta criticata e voluta togliere in questi tempi d'inoltrata civiltà. Però, a differenza della tortura e delle pene accennate, le quali non avevano altro effetto che quello d'incrudelire sopra il colpevole, l'esecuzione cui portano le sentenze capitali, va considerata sotto un doppio aspetto, oltre alla tutela della sicurezza sociale, cioè ne' suoi rapporti coll'efficacia esemplare e colla emendazione del reo.

Ora, portata la questione sopra questo campo, una risoluzione astratta non è più possibile. I più bei libri, le più splendide dimostrazioni, i discorsi più persuasivi, provano poco, qualora i fatti che la sola statistica può dimostrare, non vengano in conforto della scienza e dell'umanità. Si possono avere paesi in Europa e provincie in Italia, dove l'abolizione della pena di morte sarebbe senza conseguenze funeste; ma si può forse stabilire *a priori* che, in qualunque luogo la si voglia fare, non ne debbano riuscire peggiorate le condizioni della criminalità?

Si suol combattere la pena di morte coll'esempio di alcuni casi di condanne nelle quali errarono i giudici, e che per la qualità della pena, scoperto l'errore, più non si poterono correggere. Questo è certo un male degno di riguardo, pel quale si deve essere convinti dell'opportunità di procedere colla massima ponderazione e colla maggior parsimonia nel pronunziare delle sentenze capitali, e che in ogni caso si ha da circondare il giudizio di tutte le guarentigie possibili. Ma se ne dovrebbe forse inferire per ciò solo che la pena di morte si debba oggi togliere? La sicurezza delle persone conviene porla innanzi a tutto, e i legislatori penali la devono avere davanti agli occhi prima d'ogni altra cosa e guardarsi dal trascurarla in niun'occasione. Noi crediamo che l'umanità abbia i suoi alti ed imperiosi diritti, e siamo i primi a riconoscerli ed a chiedere che siano dovunque rispettati; ma la società ha pure i suoi, cui spetta un riguardo assai maggiore, perchè sono la tutela della stessa umanità. Non si dimentichino quelli, ma si rammenti ad un tempo che questi debbono avere la prevalenza.

Ciò cui si deve porre mente sopratutto è questo: se, considerata la pena capitale in relazione colla sua efficacia esemplare e coll'emendazione del reo, il nostro paese consenta che si riesca all'abolizione di essa. Il fatto dell'efficacia esemplare di detta pena in confronto delle pene minori, ha più che l'altro dell'emendazione del reo, un'importanza sovrabbondante. Per noi tutta la questione va ristretta nei termini seguenti: qual è la pena, quella della morte od altra minore, che potrebbe avere un effetto più sicuro e profondo sull'animo degli uomini naturalmente proclivi ai delitti di sangue, e che nel nostro paese potrebbe avere una maggior forza correttiva degl'istinti sanguinari?

Ora che si agita fortemente e con molto calore la questione della sicurezza pubblica, si deve sentire più che mai l'assoluta necessità di ragionare pacatamente, e col criterio sopra indicato, la questione della pena di morte che le è strettamente connessa. Noi siamo convinti di ciò ed abbiamo fiducia che il Parlamento, quando sia chiamato a pronunziarvisi, non la discuterà diversamente. Ma perchè il suo esame ed il suo giudizio abbiano una base sicura, sono necessari dei fatti positivi, occorre la statistica stata ordinata dalla circolare dell'on. guardasigilli, per quanto ci paia che debba riuscire insufficiente, come d'altra parte lo stesso on. De Falco avverte, quando non sia accompagnata da tutte le notizie relative alla peculiare condizione, alla istruzione ed educazione degli arrestati, non che da tutte quelle che risguardano le cagioni e le circostanze del crimine commesso. Spetta ai signori procuratori generali il renderla, per quanto è possibile, intera e perfetta; non dubitiamo che essi non siano per mettervi ogni loro studio.

### L'UNIVERSITÀ DI ROMA

Sono venuti da noi parecchi studenti dell'Università Romana, esponendoci alcune loro lagnanze, con preghiera di farne cenno e di sottoporle in tal guisa all'on. ministro dell'istruzione pubblica. Sta bene, essi dicono, che l'on. ministro inviti con tanta cura il signor rettore dell'Università a mantenere inviolata la disciplina. Gli studenti vanno alle scuole per studiare e non per fare dimostrazioni; ma appunto per ciò è necessario che con altrettanta cura siano posti in grado di adempiere il proprio dovere e di ricevere gli insegnamenti ai quali hanno diritto.

L'on. ministro non può certamente giudicare regolari le condizioni in cui si trova l'insegnamento in alcune Facoltà.

Basterà accennare le Facoltà di matematica, di leggi, e di medicina e chirurgia, poichè vogliamo tacere della Scuola d'applicazione degli ingegneri, che è tuttora un pio desiderio in tutto e per tutto, giacchè il semplice avviso d'iscrizione non è sufficiente a dar vita ad una scuola.

Nella Facoltà di matematica, ad esempio, non solo alcuni professori non possono incominciare le lezioni perchè non hanno ricevuto il decreto di nomina, ma, stando alle voci che corrono, il ministero a tutto ieri non aveva ancora preso alcun provvedimento. Eppure le decisioni del Consiglio superiore della pubblica istruzione portano la data del 14 novembre, e ci pare che per evitare una soverchia perdita di tempo avrebbe il ministro potuto, in via ufficiosa, invitare i professori a dar principio alle lezioni, salvo a comunicare poi loro, il più presto possibile, il decreto di nomina.

Nè la Facoltà di leggi è più della precedente ordinata, mentre ancora taciono alcune scuole alle quali, per altro, furono già nominati i professori.

Riguardo poi alle scuole di diritto amministrativo e di filosofia del diritto, non solo taciono, ma fino ad oggi di queste materie non furono nominati i professori, sebbene valgano per questi le stesse osservazioni che abbiamo fatte per i professori della Facoltà di matematica.

Altrettanto si dica della Facoltà di medicina e chirurgia. Alle cattedre di clinica e patologia chirurgica e di ostetricia non furono nominati i professori. In altre scuole, che pure hanno i professori, non sono incominciate le lezioni.

Noi abbiamo riferite le lagnanze degli studenti, le quali sono dettate da lodevole desiderio d'istruzione. L'apertura dell'anno scolastico non dev'essere una semplice cerimonia: è necessario che sia immediatamente seguita dall'apertura di tutte le scuole, e che in queste l'insegnamento venga dato senza interruzione.

Abbiamo fiducia che l'on. Scialoja vi provvederà.

## CORRISPONDENZE ITALIANE

Torino, 21 *novembre*. — La città si va rianimando di quel brio che non manca mai di darle qualche migliaio di giovinetti ritornati dalle campagne e dalle città circonvicine, a frequentare, più o meno, le scuole del nostro Ateneo.

Vi dissi l'altro dì dell'apertura della Università vi dirò ora di quella del corso libero di anatomia iniziato ieri dal prof. De Lorenzi.

L'anfiteatro dell'Istituto anatomico era letteralmente gremito di persone, cosa non comune in una scuola alla quale non sogliono intervenire gli estranei.

Occupavano gli scanni non solo gli studenti del De Lorenzi, ma e quelli che lo furono molti anni addietro e molti medici che lo conoscono per uomo di dottrina vastissima e di ingegno non comune.

Ricevuto con una salva ripetuta e prolungatissima di applausi, lesse una *memoria* d'introduzione allo studio dell'anatomia tendendo a dimostrare quanto si vada errati nello accettare le nuove teorie materialistiche senza che prima tutte le scienze affini abbiano portato i più ampii e necessarii lumi allo scioglimento di sì ardua questione. Disse che il corpo dell'uomo, di questo essere fornito di pensiero e di coscienza, doveva essere studiato in relazione allo sviluppo delle sue facoltà intellettuali che sole ci potevano fornire gli elementi di un retto giudizio sulle trasformazioni dell'organismo umano.

Il discorso fu sentito con *religioso* silenzio, e vi sottolineo quest'epiteto perchè nell'Università ha qualche valore.

Al fine fu rimeritato con applausi così vivi e prolungati che ben dimostrarono quanto profonda impressione avessero fatta sull'animo degli studenti le parole del distinto professore, ed io, profano alle mediche discipline, ne fui grandemente confortato a bene sperare nell'avvenire della scienza vedendo quanta parte la nostra gioventù prenda ad una lotta generosa e feconda, dalla quale non può che scaturire il vero e reale progresso della scienza.

Se la nostra Università ha un Lessona che *nobilita* la zoologia collo svolgimento delle teorie Darviniane ha un De Lorenzi che difende l'anatomia umana dall'ultima e più grave conseguenza cui quelle teorie ci possono condurre. « La considerazione dell'uomo, come una scimmia perfezionata. »

## NOTIZIE ESTERE

Leggiamo nel *Bien Public* del 22:

« Ieri sera, al ricevimento della presidenza, si notava la presenza di un gran numero di deputati della sinistra e del centro sinistro e alcuni membri del centro destro.

« Il sig. Thiers, vivamente attorniato, fu l'oggetto di premurose attenzioni; lo si esortò a rimanere alla testa degli affari e considerarsi come sostenuto dall'opinione pubblica, a fare tutti i sacrifici comportabili colla sua dignità per scongiurare i pericolosi effetti che la sua dimissione recherebbe. »

La *Gazette de Paris* dice che in alto luogo si oppone una formale smentita alle voci corse che il maresciallo Mac-Mahon e il generale Ladmirault avessero accettate dalle offerte fatte loro dalla estrema destra per costituire un triumvirato insieme al generale Chargarnier.

L'*Univers* assicura che nel Consiglio dei ministri il sig. Dufaure si è energicamente pronunziato per la dimissione del sig. Thiers, e così pure il sig. Goulard.

Leggiamo nella *Liberté* che fu aggiornata la relazione sulla protesta del principe Napoleone, e così pure sulla petizione dei pellegrini di Lourdes. Si conferma che per quest'ultimo affare la Commissione ha domandato un supplemento d'inchiesta.

La Commissione delle grazie si è riunita mercoledì; deve esaminare oltre a 800 processi. Dalla sua nomina ne ha esaminato circa 3,300.

La *Gazette de Normandie* dice che il conte di Chambord ha ricevuto, in occasione della sua festa, un indirizzo firmato da numerose signore della Normandia.

Il Consiglio comunale di Bordeaux ha votato un indirizzo di adesione alla politica del signor Thiers.

Il partito legittimista ebbe domenica una sconfitta nel cantone d'Aramon (Gard). Il suo candidato al Consiglio generale, portato da tutti i clericali e conservatori, non ottenne che 975 voti contro 1966 dati al candidato repubblicano.

Come il Consiglio comunale di Lione, si sono astenuti dall'intervenire alla solennità religiosa i consigli municipali di Lilla, Angers, Nantes, Montpellier, Tolosa, Cette, Agen e Chambéry.

Si ha da Bordeaux che il *maire* di Castillon, sospeso per due mesi per aver lasciato gridare « Viva l'imperatore » fu destituito definitivamente.

Mercoledì mattina, furono condotti alla stazione di Lione, in vettura cellulare, 23 soldati di diversi corpi, condannati dai consigli di guerra della 1ª divisione per partecipazione all'insurrezione del 18 marzo. Essi sono trasportati a Bona (Algeria) e di là ai penitenziari militari, dove devono subire la loro pena.

Leggiamo nella *Gazzetta Ticinese*:

« Ecco il preciso tenore delle risoluzioni prese dal Consiglio di amministrazione della ferrovia del Gottardo, nella sua riunione del giorno 16 corrente, a riguardo delle linee ticinesi di pianura:

« In applicazione dell'art. 52, § 9 e 10 degli statuti decide:

« 1° Il tracciato delle linee Biasca-Bellinzona, Bellinzona-Locarno e Lugano-Chiasso,

## APPENDICE

### IL THE

Da poco più di due secoli soltanto l'Europa va debitrice alla China di questo prezioso alimento nervoso; e già il consumo che se ne fa presso molte nazioni ha raggiunto un grado appena credibile. Esso cominciò coll'arricchire la Compagnia olandese delle Indie, la quale accettava dai chinesi il the e dava loro in cambio le foglie di salvia, delle cui virtù medicinali narrava le cose più meravigliose. Gli olandesi poi vendevano in Europa a prezzi favolosi quella fogliolina chinese, che essi avevano ottenuta a così buon mercato. La novità delle cose e il caro prezzo con cui la si comprava, resero ben presto il the una bevanda alla moda nelle case signorili, nonostante l'opposizione che incontrò presso molti scienziati al suo primo giungere in Europa.

Oggidì la sola Inghilterra consuma annualmente oltre a trenta milioni di chilogrammi di the, dei quali un buon terzo nella sola città di Londra. I paesi nordici dell'Europa, come l'Olanda, la Svezia, ma specialmente la Russia, non ne fanno un consumo minore. I paesi meridionali invece preferiscono il caffè al the; così vediamo in Francia un consumo di the cento volte minore che in Inghilterra, arrivando appena ai trecentomila chilogrammi all'anno; e meno ancora in Italia, ove il the è, si può dire, riserbato alle case signorili, ed è ancora lungi dall'essere entrato nelle abitudini di famiglia.

Questo però ci prova bastantemente che il the occupa una pagina importante nella storia dei mille nuovi bisogni che la civiltà va ogni dì suscitando, e dei mille piaceri con cui l'uomo cerca di abbellire e rallegrare la vita.

Il the non cresce spontaneo soltanto nella China, ma eziandio nel Giappone, ove è oggetto di lucrosa esportazione; e potrebbe acclimatarsi anche in altre regioni temperate, come ebbe a comprovare l'esperienza. Tutte le varietà di the, note nel commercio sotto moltiplici nomi, si possono ridurre a due categorie, al the verde cioè ed al nero. Per qualche tempo si credette che esse provenissero da diverse piante, varie a seconda delle varie qualità di the commerciale: oggidì però è ben provato che il the, qualunque ne sia la qualità, proviene dallo stesso vegetale. La moltiplicità degli aspetti, sotto cui si presenta in commercio, riconosce altre cause; quali il modo di prepararlo, l'epoca della vegetazione in cui si raccolgono le foglie, nonchè le materie coloranti ed aromatiche che vi si uniscono ad arte, per accrescerne il valore e renderlo più profumato.

L'essiccazione delle foglioline di the, secondochè avviene in modo rapido o lento, determina il colore verde o il colore nero, e modifica potentemente le proporzioni delle sostanze volatili che esso contengono. Si può dire che fra il the nero e il the verde havvi presso a poco la stessa differenza che fra il caffè abbrustolito e quello che non lo è ancora. Un'essiccazione lenta, togliendo a poco a poco i succhi alle foglie, le annerisce, e in pari tempo ruba loro una quantità notevole di olio volatile e di tannino: al contrario con un'essiccazione rapida si ottengono i migliori the verdi, ricchi di olio essenziale.

Il the verde però è assai facilmente falsificato nel commercio. I chinesi stessi, conoscendo che esso è più ricercato e più prezioso del the nero, sogliono in mille modi colorare il the con tinte verdognole. Le qualità poi che ci vengono dal Brasile, da Giava e dalle Indie sono di molto inferiori a quelle della China.

La chimica ha da lungo tempo fatto l'analisi del the, nonchè un esame comparativo delle varie qualità che ne fornisce il commercio. I principii che vi si trovano costantemente, benchè in proporzioni variabili, sono la theina, albumina, destrina, cera, clorofilla, tannino, materie resinose ed estrattive, ed un olio essenziale. La theina offre questo di particolare, che ha l'identica composizione e le stesse proprietà del principio alcaloide cristallino del caffè, chiamato *caffeina*, per modo che i chimici ne hanno fatto una cosa sola, chiamandola indifferentemente theina o caffeina. Questa sostanza è molto attiva; con essa si avvelenarono piccoli animali. Ciò però non deve punto inquietare gli adoratori del the, perocchè ci vorrebbero dosi enormi di tale sostanza per produrre fenomeni tossici nell'uomo. Del the adunque si può ripetere quel che diceva Fontenelle del caffè, cioè che è un veleno bensì, ma così lento che permette di arrivare all'età di cento anni! E Fonssagrives aggiunge argutamente che il chimico Mitscherlich medesimo, il quale scoperse le proprietà tossiche della theina, non ha probabilmente fatto alla teoria il sacrifizio di una sola tazza di the.

Il valore nutritivo del the fu variamente apprezzato. La theina, benchè principio azotato, non è molto nutriente; inoltre essa è prontamente eliminata dai reni coll'orina; e questa rapidità con cui è eliminata dal corpo per questa via, spiega la virtù diuretica che a ragione viene attribuita al the ed al caffè. Quanto agli altri principii contenuti nel the, essi si riducono a poca cosa, considerandoli sotto il punto di vista del materiale nutritizio che possono fornire all'organismo. Il the adunque, sotto questo rapporto, la cede al suo fratello maggiore il caffè; l'uno e l'altro poi la cedono di molto al cioccolatte, ricchissimo di albumina e di grasso, il quale, pei ventricoli che possono digerirlo, costituisce un eccellente mezzo di riparare le forze: e con ragione il cardinale di Richelieu attribuiva all'uso del cioccolatte la sua attività e la salute negli ultimi anni della sua vita.

Ma se il the non nutrisce gran fatto, ha però altri pregi incontestabili, che lo rendono una delle più care bevande, e che valgono a spiegare il favore universale di cui gode. Chi

come pure il collocamento delle stazioni di Bellinzona, Lugano e Locarno, sono stabilite conformemente ai piani erotti dal sig. ing. in capo Gerwig e presentati per l'approvazione della Direzione.

« 2° La Direzione del resto è autorizzata a decidere di moto proprio quelle modificazioni ai piani succitati che si stimassero opportune all'atto pratico o che circostanze imperiose rendessero necessarie.

« 3° La Direzione è parimenti autorizzata a conchiudere in una convenzione colla Società delle ferrovie dell'Alta Italia le condizioni reciproche relative al congiungimento dei lavori e l'esercizio delle linee. »

In un giornale spagnuolo troviamo il seguente testo d'una comunicazione dei capibanda carlisti alle municipalità dei comuni da essi percorsi:

« *Armata reale di Catalogna al magnifico Consiglio municipale,*

« A norma della ripartizione della contribuzione fatta d'ordine di Don Giovanni Castell, generale in capo dell'armata d'operazioni in questa provincia per S. M. Don Carlos VII — che Dio guardi — contribuzione il cui scopo è di mantenere i volontari, la vostra città deve pagare 10 mila piastre in oro e in pezzi da 100 reali di facile circolazione. Vogliate tener pronta questa somma pel 15 corrente; è ben inteso che se essa non è disponibile per quel giorno, sarà aumentata del 10 0[0 fino al 20 corrente. Dopo questa data, noi saremmo obbligati di prender delle serie misure che spiaceranno certamente alla popolazione. Che Dio vi tenga nella sua santa custodia.

« Quartier generale, 8 novembre 1872.

« Giovanni Torres

« *commissario di guerra della provincia.*

« Al magnifico Consiglio municipale di Gracia. »

Le notizie telegrafiche da Madrid, che ci rassicurano completamente sul ristabilimento della salute di S. M. il Re Amedeo, rendono inutile la riproduzione dei giornali spagnuoli che abbiamo sott'occhio dei bollettini sanitari.

Togliamo dalla *Freie Presse* del 21 i seguenti telegrammi:

« *Berlino*, 20. — Seduta della Camera dei deputati. — Il ministro dei culti presenta un progetto di legge relativo ai limiti del diritto per l'uso di mezzi penali e restrittivi ecclesiastici.

« Quindi incomincia la prima lettura dell'ordinamento circolare.

« Il ministro dell'interno dice che l'interesse per la legge lo ha indotto a rivolgere le ammonizioni alla Camera dei signori; quanto alla nomina di pari, il governo deve conservare la sua libertà d'azione e, come non permetterebbe alla Camera dei signori un'interpellanza sullo scioglimento della Camera dei deputati, così non può ammettere in questa interrogazioni sull'altra assemblea.

« Il deputato Lasker fa notare la cooperazione onesta di tutti i partiti alla legge che, se verrà adottata senza modificazioni, stabilirà la base principale dello Stato prussiano. Alle osservazioni di Meyer risponde il ministro dell'interno, invitando i partiti estremi della Camera a non presentare emendamenti ed a proporre piuttosto alla fine della seduta che l'esecuzione della legge venga affidata ad un ministero conservativo o rispettivamente liberale, secondo il loro diverso punto di vista. Dopo chiusa la discussione generale, è approvata quasi all'unanimità la prima e la seconda lettura.

« *Berlino*, 20. — I preparativi per la nomina dei pari sono disposti in modo che la pubblicazione avverrà contemporaneamente all'approvazione dell'ordinamento circolare nella Camera dei deputati.

« È probabile la nomina di Bennigsen a presidente della Camera dei deputati in sostituzione di Forckenbeck, che sarà nominato a membro della Camera dei signori. — Il partito progressista non vi ha però sinora aderito.

« *Costantinopoli*, 19. — Hussein Avni pascià venne nominato governatore di Aidin (Lidia). — Lesseps è partito ieri per Parigi. — È partito da Teheran Malcon Khan, inviato dello Schah presso le Corti europee. »

---

(*Corrisp. particolare dell'* Opinione)

(W) Parigi-Versailles, 20 *novembre*. — La prima risoluzione del signor Thiers era di uscire tosto dall'incertezza prodotta dall'ultima votazione. Ma per manovrare con una Camera, è necessario che, come in un esercito, tutti i corpi abbiano avuto il tempo di ricevere le istruzioni, tanto più particolareggiate inquantochè sono orali. Nulla v'ha di più lungo, che l'ascoltare le obbiezioni e le opinioni dei deputati autorevoli in un Parlamento di 760 membri.

Vennero pertanto fatte al signor Thiers molte rimostranze le quali lo fecero ricadere nel dubbio. I ministri discutono. Il partito che sembra prevalere si è quello di presentare un complesso di provvedimenti organici, in parte spiacevoli alla destra ed in parte alla sinistra, con la speranza che ciascuno dei due avversari inghiottirà ciò che gli ripugna pel piacere di far ingoiare anche all'altro un'amara bevanda. I legittimisti proclamerebbero la repubblica definitiva, e i repubblicani voteranno il rinnovamento parziale dell'Assemblea. Il governo spera di rendersi favorevole la maggioranza della Commissione nominata per esaminare il progetto Kerdrel, e di far approvare da lui il Messaggio.

Durante quest'armistizio, la Camera non ha prestato grande attenzione alla discussione del seguito degli articoli della nuova legge sul Giurì. Il signor Bertauld facendo notare lo scarso numero di giurati che l'art. 6 comporta, vorrebbe che si aggiungesse un articolo che vietasse di essere compresi per due anni di seguito nella lista dei giurati. Questa disposizione esisteva già nella legge del 1827, appunto affinchè il Giurì non diventasse un ordine privilegiato. Lasciando la scelta ad una Commissione che rappresenterà le passioni del potere, la permanenza degli stessi giurati esporrebbe al pericolo di affidare la giustizia criminale ad un partito.

Inoltre, se si potessero mantenere eternamente gli stessi giurati, se ne avrebbero di professione. L'obbiezione fondata sulla difficoltà di trovare un doppio numero di giurati scomparisce, se si considera che ciò è stato fatto dal 1827 al 1848. L'invocare il progresso dell'ignoranza e della corruzione sarebbe uno strano argomento per parte dei deputati eletti dal suffragio universale. « Poichè, dice spiritosamente il sig. Bertauld, si vuol fare del giurì una specie di succursale della magistratura, permettete almeno che non sia sempre la stessa. »

Il relatore replica che il sig. Bertauld vuole estendere, per quanto è possibile, la lista del giurì annuale, il qual principio è già stato respinto dall'Assemblea; che inoltre il governo ha modificato il proprio progetto, decretando che non sia permesso di comprendere nelle liste dei giurati quelli che già ne fecero parte nell'anno corrente o nel precedente. Finalmente, il sig. Desjardins trova equo « di non estendere oltre misura i pesi che impone ai cittadini il servizio del giurì, il qual servizio è considerato come il più importante di tutti. » L'Assemblea dà torto al sig. Bertauld.

Il signor Lepère è un nemico radicale del progetto, che tenta però di emendarlo, ottenendo che la Commissione sia composta altrimenti. Il suo discorso è stato poco ascoltato, cosicchè era evidente che la maggioranza non ne avrebbe tenuto alcun conto. Un emendamento del sig. Mazeau non fu neppur esso approvato, e un discorso vuoto ma lungo del signor Ferdinando Boyer chiuse la seduta. L'attenzione dei deputati era evidentemente rivolta altrove. Essi meditavano sulla seduta del giorno precedente e sulle sue conseguenze.

A Parigi si fanno innumerevoli ipotesi politiche, precisamente come al tempo dei due assedi. Un giornale paragona spiritosamente la seduta di lunedì, succeduta alle pubbliche preghiere che vennero fatte nelle chiese in seguito a domanda della maggioranza dell'Assemblea, a ciò che fanno alcuni in paesi cristianissimi, quando meditano un delitto e prima di commetterlo vanno ad inginocchiarsi davanti ai sacri altari per invocare sul loro capo e sul loro disegni la protezione della Provvidenza.

La Francia rassomiglia ad un viaggiatore che ascende una montagna e che ad ogni istante si sente mancare il terreno sotto i piedi. Rallegrandosi d'essere scampato da un pericolo, non pensa che va incontro ad un altro. Un legittimista diceva: « Il generale Changarnier ha vigorosamente scosso l'albero presidenziale; il signor Thiers non è ancora caduto questa volta, ma va maturando. »

Ciò che reca meraviglia non è già che l'albero presidenziale sia scosso; ciò è inevitabile. Ciò che ha colpito i diplomatici si è il vederlo scosso da un Changarnier, da un Duca di Broglie, in poche parole, da uomini che l'albero schiaccerà per i primi nella sua caduta. I legittimisti gridano che il signor Thiers è lo scudo del radicalismo; egli è la diga che i monarchici vorrebbero distruggere sperando quindi che basti il loro soffio per trattenere le acque. Gli stranieri, giudici più disinteressati dei discorsi interni d'un popolo vicino, sono sorpresi della cecità dei borbonici. Il corpo diplomatico tutto intero ha fatto plauso al signor Thiers. Ecco la seconda volta che la destra accende palesemente la miccia per dar fuoco alle polveri. All'ultimo momento essa vi soffia sopra e la spegne, ma rimane dimostrato che non le manca la volontà di appiccar l'incendio. Ed essa s'immagina che il suo discredito nelle provincie sia da attribuirsi ai discorsi del signor Gambetta.

La risoluzione *ab irato* dell'estrema destra e della destra di formare un triumvirato militare, composto del maresciallo Mac-Mahon e dei generali Changarnier e Ladmirault, è importante soltanto perchè lascia capire che la maggioranza dell'Assemblea promuoverebbe di buon grado la guerra civile in Francia. Il maresciallo Mac-Mahon ha tosto fatto conoscere che non voleva entrare in alcuna combinazione di quel genere. Il generale Ladmirault propende verso Napoleone III. D'altronde poco importano i nomi. Se il maresciallo Mac-Mahon rifiuta d'essere triumviro, nè il duca di Broglie, nè il duca d'Audiffret-Pasquier rifiuterebbero d'essere ministri. La destra non giungerà al potere questa volta, ma lo ambisce. Il paese ha il diritto di mostrarsene commosso.

Molto si è parlato dell'inviolabile fedeltà dell'esercito; è un errore. L'esercito non è fedele ad ogni costo. Nel dubbio sostiene il governo, ma i grandi movimenti dell'opinione pubblica lo trascinano. La storia degli ultimi 72 anni lo dimostra.

Se il sig. Thiers si dimettesse, si dimetterebbe pure il sig. Grévy, e grande sarebbe l'agitazione in Francia. Forse la popolazione invaderebbe l'Assemblea; forse Napoleone III, sbarcando a Calais, darebbe ordine ai soldati di condurre Changarnier a Mazas. Ma la destra francese, senza dubbio, la propria ambizione perchè s'accorgerebbe che andrebbe incontro alla propria rovina.

Però, l'apparente concordia sorta dal timore dei prussiani e della Comune non si ristabilirà più. I partiti non si prenderanno immediatamente a fucilate, ma non deporranno più le armi. La Francia, tranquilla quindici giorni fa, come diceva il sig. Thiers, entra nella fase delle lotte interne che forse degenereranno in guerra civile, e si potrà dire che il segnale del conflitto è stato dato dal conte di Chambord.

Il sig. di Lasteyrie è stato nominato presidente della Commissione per la proposta Kerdrel.

---

# ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 novembre contiene:

1. R. decreto in data 25 ottobre col quale è dichiarata opera di pubblica utilità la costruzione d'un magazzeno a polveri in servizio del 49° distretto militare di Arezzo.

2. R. decreto in data 25 ottobre, che scioglie la Camera di commercio e d'arti di Napoli e convoca le sezioni elettorali per la seconda domenica del prossimo mese di dicembre.

3. R. decreto in data 1° novembre che stabilisce a mesi maturati il pagamento del soldo delle guardie doganali d'ogni grado.

4° R. decreto 6 ottobre col quale si autorizza la Società cooperativa di credito denominata *Banca popolare agricola industriale di Vaprio d'Adda*, e se ne approva lo statuto con alcune modificazioni.

5. Elenco di promozioni nel personale dei lavori pubblici e di disposizioni fatte nel personale giudiziario.

Le sottoscrizioni a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni ascendono in totale a L. 528,168 41.

---

# PARLAMENTO ITALIANO

## CAMERA DEI DEPUTATI

*Seduta del 23 novembre*

Presidenza del presidente BIANCHERI

La seduta è aperta a ore 2 e 35.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

Si accordano alcuni congedi.

**Nicotera** chiede che sia dichiarato d'urgenza il progetto di legge ieri presentato dal ministro delle finanze sulla circolazione abusiva dei biglietti fiduciari.

L'urgenza è accordata.

**Puccioni** chiede l'urgenza per una petizione.

**Merizzi** osserva che nell'ordine del giorno il progetto di legge sulle multe fu posto al n. 16.

**Pres.** Ciò fu perchè si diede un numero d'ordine allo svolgimento di parecchi progetti di legge d'iniziativa parlamentare. Le cose sono rimaste com'erano circa il progetto di legge sulle multe.

**Merizzi.** Almeno si metta quel progetto dopo il n. 7.

**Pres.** Quando il ministro delle finanze sarà presente, interrogherò la Camera.

Si dà comunicazione di alcuni progetti di legge d'iniziativa parlamentare, di cui il Comitato privato ha autorizzata la lettura.

**Righi** svolgerà un suo progetto di legge dopo la votazione dei bilanci.

L'ordine del giorno reca:

1. Seguito della discussione del bilancio di prima previsione del ministero di grazia, giustizia e culti.

*Discussione dei progetti di legge per l'approvazione degli stati di prima previsione della spesa per l'esercizio* 1873:

2. Del ministero degli affari esteri.

3. Del ministero di agricoltura, industria e commercio.

4. Del ministero degli affari interni.

5. Svolgimento delle proposte di legge: — Del deputato Macchi ed altri per modificare l'art. 219 del codice di procedura penale; — Del deputato Arrigossi ed altri pel passaggio di alcuni comuni della provincia di Padova a quella di Vicenza; — Del deputato Cerroti per la reintegrazione nei gradi militari di coloro che li perdettero per causa politica.

**Riboty** (ministro della marina) presenta un progetto di legge sulla leva marittima e ne chiede l'urgenza, che è accordata.

**Pres.** Si passa alla discussione dei capitoli del bilancio del ministero di grazia, giustizia e culti.

Capitolo I. — Ministero (Personale) L. 456,500.

**Mordini**(?) — **Messedaglia** (relatore) dichiara che la Commissione non accetta un ordine del giorno ieri annunziato dall'on. Della Rocca.

**Della Rocca** deplora che la Giunta si sia limitata ad una raccomandazione platonica circa gli organici del ministero, mentre avrebbe dovuto far proposte formali.

**Messedaglia** legge il seguente brano della Relazione per dimostrare che la Commissione non si limitò a raccomandazioni platoniche ed accordò il chiesto aumento di L. 27,600 sul 1° capitolo dopo aver sentite le ragioni gravi di questo aumento.

La Relazione si chiude sul capitolo I colle seguenti parole:

« Per tutto questo, e senza che s'entri da parte nostra in più minuta discussione dei particolari, crediamo poter proporre alla Camera che l'aumento delle L. 27,600 sia assentito. Ma ad un tempo noi ci crediamo in debito di cogliere anche questa occasione per rinnovare una raccomandazione, già più volte fatta dalle varie Giunte del bilancio, cioè che gli organici generali dei ministeri debbano essere essi pure regolati in modo fisso per legge. »

**Paternostro P.**, prega l'on. Della Rocca a non insistere nel suo ordine del giorno che tenderebbe a non concedere l'aumento di 27,600 lire sul capitolo 1.

**De Falco** (guardasigilli) dichiara che l'aumento proposto non ha altra ragione che la necessità di fare nel ministero della giustizia ciò che fu fatto negli altri dicasteri per la distinzione delle carriere, e specialmente per l'impianto della ragioneria, l'istituzione d'un apposito ufficio d'ispezione per i proventi delle cancellerie e le spese di giustizia, nonchè per la stabile sistemazione dell'ufficio della statistica giudiziaria.

**Della Rocca** non insiste nel chiedere la soppressione dell'aumento, ma presenta un ordine del giorno, con cui si dichiara di mantenere riservata la questione se gli organici dei ministeri debbano farsi per legge.

**Messedaglia** accetta quest'ordine del giorno, che, posto ai voti, è approvato.

**Minghetti** chiede se non ci sarebbe qualche cosa a fare, qualche studio da imprendere per migliorare la condizione degli impiegati che sono a Roma e anche degli impiegati che vivono nei grandi centri, in cui la vita è più cara. Il ministro delle finanze promise di occuparsene. L'Austria stessa ha dovuto stabilire per le grandi città un maggiore stipendio agli impiegati, dividendoli in categorie, secondo le città in cui abitano.

Il ministero studi ed esamini la questione se non sia necessario un nuovo aumento negli stipendi degli impiegati che stanno a Roma e nel soprassoldo che hanno, e se sia necessario accordare tale soprassoldo anche agli impiegati che vivono nei centri grandi.

**De Falco** assicura che il ministero studierà la questione con quella cura che merita.

**Minghetti** ringrazia il ministro della sua promessa, e chiederà conto del risultato dei suoi studi nella discussione del bilancio definitivo.

**Sineo** osserva che dopo la proclamazione del principio della separazione della Chiesa dallo Stato non dovrebbe più esistere un ministero dei culti e crede che la sorveglianza sulla pubblica morale dovrebbe competere al ministro dell'interno.

L'oratore raccomanda al governo la massima vigilanza sui ministri del culto che abusano della libertà per screditare il sistema attuale e per scalzare dalle fondamenta le istituzioni costituzionali.

**De Falco** dice che il sistema della libertà non ha prodotto ancora nessun serio e grave turbamento dell'ordine pubblico e risponde alle osservazioni dell'on. Sineo che la separazione della Chiesa dallo Stato non distrugge dei continui rapporti che ci sono tra la Chiesa e lo Stato. La nostra legislazione ha ancora in parecchie questioni l'ingerenza governativa ed ha mantenuto il *placet* e l'*exequatur*. Non è quindi vero che il ministero dei culti non abbia ragion d'essere.

**Sineo** raccomanda al ministero di non permettere che il disordine prodotto dagli abusi dei ministri del culto diventi sempre più grave e pericoloso e soggiunge qualche osservazione.

Dopo qualche parola dell'on. Ungaro sul sistema delle ispezioni, il capitolo 1° è approvato.

È approvato senza discussione il capitolo 2° (Ministero, spese d'ufficio L. 48,000).

**Alli Maccarani** parla sul capitolo 3° (Magistratura giudiziaria — personale — lire 20,803,000).

L'oratore deplora gli inconvenienti che avvengono a danno del personale della magistratura nelle frequenti traslocazioni che si fanno di funzionari del Pubblico Ministero nella magistratura giudicante, con promozioni che violano diritti acquisiti da magistrati.

**De Falco** assicura che la legge è sempre scrupolosamente osservata in tutte le disposizioni relative al personale.

**Puccioni** richiama l'attenzione del governo sulla posizione umiliante in cui è posta la magistratura, se si confronta con altri uffici dello Stato.

I funzionari delle Poste, per esempio, sono meglio pagati di molti funzionari giudiziari. E come volete che si trovino molti che si dedichino ad una carriera così male retribuita?

È necessario provvedere, ed il governo, anche in attesa delle riforme avvenire, deve studiare se non ci sia qualche cosa a fare anche colle leggi vigenti per migliorare la condizione della magistratura.

L'oratore deplora pure i frequenti passaggi di funzionari dal Pubblico Ministero alla magistratura giudicante, e ne dimostra i danni, aggiungendo pure che bisogna evitare ciò che è avvenuto qualche volta, che un giudice di tribunale, chiamato al ministero con lire 2000 di stipendio, sia rientrato nella magistratura con 5000 lire.

**De Falco** spera che le condizioni delle finanze permetteranno fra non molto un miglioramento delle condizioni dei magistrati, che riconosce tristissime, ed assicura che solo nei casi di assoluta necessità ha permesso traslocazioni di personale dal Pubblico Ministero alla Magistratura giudicante.

---

non è da lungo tempo abituato all'uso quotidiano del the, risente più o meno potente l'azione del medesimo sul sistema nervoso. L'effetto più importante è quello di stimolare l'attività del cervello, senza però riscaldarlo come fanno le bevande alcooliche. I lavori dell'intelletto divengono più facili, più feconda la fantasia, e maggiore l'attitudine dei sensi a percepire i loro stimoli speciali. Anche sotto questo rapporto però il the la cede alquanto al caffè, il quale è per ordinario più atto a sostenere il lavoro mentale.

L'insonnia, che è uno degli effetti più costanti del caffè nelle persone che non ne fanno uso quotidiano, è prodotta pure dal the, ma ad un grado molto minore. Il the ha poi anche l'altro vantaggio di accrescere l'attività eliminatrice della pelle: e questa sua azione è così conosciuta, che molti ricorrono appunto al the soltanto quando hanno bisogno di sudare, e lo tengono così in conto di un rimedio sudorifero.

Accanto a questi pregi il the ha però l'inconveniente di produrre un effetto astringente sull'intestino, e quindi stitichezza. Ciò è dovuto in gran parte al molto tannino che contiene.

Chi fa uso di the nero, sentirà meno quest'inconveniente, essendo esso meno ricco di tannino che non il the verde. E in generale, benchè tutti riconoscano essere il the verde di qualità migliore del nero, quest'ultimo sarà sempre preferibile perchè di rado dà luogo a tutti quegli inconvenienti che l'uso protratto del the può produrre. Aggiungi inoltre che pigliando the nero si avrà maggior probabilità di non trovarlo falsificato.

Per diminuire alquanto l'effetto astringente del the si consiglia di metterlo per mezz'ora in infusione con un po' d'acqua fredda, ed aggiungervi poi l'acqua bollente, versando l'infuso prima che venga molto bruno. Quando l'infuso comincia a raffreddarsi, divien torbido, perchè precipita il tannato di caffeina, stato sciolto dall'acqua bollente.

I russi aggiungono al the alcune goccie di limone o di altro acido vegetale, per renderlo più eccitante. Per sentir meno l'effetto dell'insonnia vi si aggiunge un po' di vino generoso o di rhum. Col latte, come lo si prende abitualmente, si ha un'eccellente bibita, in cui rimangono temperati gli effetti del the puro sul sistema nervoso: è però più difficile a digerirsi. Per tal modo chi vuol prendere il the dopo il pranzo allo scopo di favorire la digestione non lo mescoli col latte, e serbi questa miscela per le ore più tarde della sera, o anche prima d'andare a letto.

Il the, come il caffè, vuol essere consigliato specialmente agli abitanti dei paesi umidi e bassi: è per questo motivo che l'olandese consuma, con vantaggio, dosi enormi di the e di caffè, quali non sarebbero così facilmente tollerate dagli abitanti di altri paesi. Tutti coloro che sono dediti a faticosi lavori muscolari o intellettuali, o devono intraprendere lunghe corse, trarranno vantaggio da una buona tazza di the.

Le tante accuse onde fu fatto segno il the si riferiscono unicamente all'abuso di questa bevanda. È certo che facendone uso immoderato, specialmente se si tratta di the verde, può, in alcune persone, produrre veglie ostinate, palpitazioni di cuore, e tremiti nervosi. Quanto ai disturbi nelle funzioni digestive, essi son riferibili piuttosto all'abbondanza delle bevande calde che ad un'azione speciale della fogliolina chinese. Coloro che tutte le sere bevono quattro o cinque tazze di the, possono benissimo andar incontro a dolorosi crampi del ventricolo, e ad altri sconcerti delle vie digerenti, come vi andrebbero del pari soggetti pigliando la stessa dose di altra bevanda calda, come di mate, di coca, o anche di semplice camomilla.

Tra i nemici del the vanno annoverati alcuni medici famosi che ne combatterono l'introduzione nelle abitudini famigliari, come ad esempio Boerhaave e Van-Swieten. Nel secolo scorso Tissot collocò senz'altro il the nel numero delle cause che meglio favorirono le malattie nervose, e la degenerazione della specie! Ma Tissot era facile alle esagerazioni, ed aveva per di più col the e col caffè un odio non troppo cristiano. Anche Zimmermann, altro medico svizzero del secolo scorso, che però era amico del grano profumato di Abissinia, non si mostrò troppo favorevole al the, ch'egli chiamava una *liscivia chinese*, e l'accusò di produrre speciali malattie nelle signore.

Ma, nonostante queste ed altre accuse, e le molte opposizioni che incontrò il the nei primordi della sua introduzione in Europa, anzi, forse in grazia di quest'opposizione, l'aggradevole bevanda incontrò un favore sinora crescente e meritato. E sarebbe davvero a desiderarsi che il the divenisse, anche in Italia, più popolare. È noto che dopo un lungo uso l'azione del caffè si manifesta in un grado assai minore; epperò coloro che vogliono seguitare a sentir gli effetti di questa salutare bevanda sul sistema nervoso, devono tratto tratto sospenderne l'uso e surrogarlo col the. Chi studia a fondo le leggi del gusto trova vantaggio dal periodico alternare di questi due alimenti nervosi; la sua fantasia sarà di nuovo eccitata ed i sensi piacevolmente solleticati allorquando riprenderà l'uso interrotto d'uno o dell'altro di questi potenti stimoli intellettuali. Rossini, il quale, da vero buongustaio, fu assai ghiotto del buon caffè, soleva dire che per lui l'azione di questa bevanda non si faceva sentire più in là di quindici o venti giorni; fortunatamente, soggiunse egli, è il tempo sufficiente per iscrivere un'opera.

Il the adunque vuol essere assolto dalla maggior parte delle accuse lanciate contro di lui dagli scrittori dei secoli scorsi. Ma se esso è raramente colpevole di veri danni, ciò non vuol dire che convenga a tutte le persone. Come il caffè, anche il the puro vuol essere assolutamente proibito ai bambini ed ai fanciulli ancor teneri, e le donne nervose devono pure usarne con grande parsimonia. Quanto al the, che si prende alla sera nelle case signorili e nei saloni eleganti, l'igiene non ha nulla a dire in contrario, purchè la gradita bevanda non sia tale nè tanta da produrre insonnia, e sovratutto poi, purchè essa non serva di pretesto per ingoiare in pari tempo (come spesso avviene) una quantità di dolci, che sono sempre di difficile digestione, e lo sono anche maggiormente in quelle ore avanzate della notte.

X.

**ASPRONI** raccomanda al ministro di pensare alle Corti d'Appello di Sardegna, ove c'è mancanza di personale.

**DEL GIUDICE, SINEO, UNGARO e GRIFFINI** soggiungono qualche osservazione e raccomandazione.

**DE FALCO** prega gli oratori di rimandare alla discussione dell'ordinamento giudiziario tante questioni che qui non possono trovar sede opportuna.

**SELLA** (ministro delle finanze) presenta tre progetti di legge per aumenti di spese su diversi capitoli dei bilanci, e chiede che due di essi siano trasmessi alla Commissione del bilancio.

La Camera accorda.

Il capitolo 3 del bilancio della giustizia è approvato.

Sono pure approvati senza osservazione i capitoli seguenti:

| | | |
|---|---|---|
| Cap. 4, Magistrature (Spese d'ufficio) . . . . . . . . . . . . | L. | 890,000 |
| Cap. 5, Archivi (Personale) . | » | 207,876 |
| Cap. 6, Id. (Spese d'ufficio) | » | 45,000 |
| Cap. 7, Id. (Spese variabili) | » | 13,000 |
| Cap. 8, Spese di giustizia . . | » | 6,300,000 |
| Cap. 9, Paghe, assegni e sussidii per l'esecuzione delle sentenze penali | » | 21,000 |
| Cap. 10, Pigioni . . . . . . | » | 100,000 |

Capitolo 11. — Riparazioni, L. 90,000.

Capitolo 12. — Spese di viaggio, di tramutamenti e missioni, L. 130,000.

Capitolo 13. — Culti (Fabbricati sacri ed ecclesiastici — Assegni fissi), L. 200,578.

Capitolo 14. — Fabbricati sacri ed ecclesiastici (Spese variabili), L. 223,122.

Capitolo 15 — Assegni di culto nella provincia di Roma, L. 18,322.

I quattro capitoli delle spese diverse e comuni sono approvati in L. 192,702.

I capitoli del titolo II (Spesa straordinaria), sono approvati, dopo qualche osservazione e domanda di schiarimenti degli on. Camerino e Della Rocca e Pissavini ai quali rispondono brevemente l'on. relatore e l'on. ministro della giustizia.

La somma della spesa straordinaria è di lire 1,327,869 14.

Il bilancio di primitiva previsione pel 1873 del ministero di grazia, giustizia e culti è approvato nella complessiva somma di L. 30,671,969 14.

**PRES.** Lunedì s'incomincierà la discussione del bilancio del ministero degli affari esteri.

Lunedì si procederà prima alla nomina d'un vice-presidente della Camera in sostituzione dell'on. Mordini.

La seduta è sciolta a ore 5 e 20.

Lunedì seduta pubblica al tocco.

# CRONACA DI ROMA

La guardia nazionale è chiamata per domani sotto le armi. Fino dalle 7 ant. essa si troverà nei rispettivi quartieri per esser pronta a tutelare l'ordine pubblico.

Sappiamo che molti ufficiali superiori e parecchi ufficiali subalterni si erano già presentati al comando della guardia nazionale pregando di essere chiamati a prestare la loro opera ove occorresse.

—

Anche ieri sera i delegati del Comizio si riunirono nella sala del teatro Argentina in seduta segreta. Sembra che, fra le altre cose, abbiano eletta una Commissione provvisoria, il cui presidente onorario è Giuseppe Garibaldi.

Secondo la voce più accreditata, essi non sarebbero molto d'accordo fra di loro, mentre alcuni si ostinerebbero a ricorrere ad atti di violenza, altri vi si opporrebbero.

Questa sera terranno l'ultima seduta, e siamo persuasi che usciranno di là con propositi più miti e intenzioni più ragionevoli.

—

Ieri monsignor De Merode, recatosi nella villa Watson in via della Consulta, pose un piede in fallo nel montare sovra una scala, e benchè fosse caduto da breve altezza, n'ebbe tuttavia fratturata la gamba destra e slogato un dito della mano.

Furono immediatamente prestate le cure necessarie dal prof. Ceccarelli.

—

Nelle scuole comunali il numero degli alunni inscritti fino ad ora è il doppio di quello che s'aveva nell'anno passato in questo mese. Annunciamo con viva soddisfazione questa notizia come quella che è prova dei buoni frutti che si ricavano in un ramo sì importante dell'amministrazione comunale. Il municipio non risparmia spese, nè cure perchè l'istruzione venga largamente diffusa, e sappiamo che testè ha ricostituito la deputazione per le scuole elementari, a cui, insieme col sindaco e con la Giunta, spetta la direzione e il governo di quelle. Fin qui, a dire il vero, se ha esistito una deputazione, non è stata che di nome, e non ha resi che pochi servigi per varie cagioni, fra cui, non ultima, quella del numero soverchio dei membri di cui era composta, e della noncuranza della maggior parte di essi nel disimpegnare il loro incarico; di modo che anche di quelle importanti attribuzioni che appartenevano secondo il regolamento alla deputazione, restò sopraccaricata la Giunta, la quale per necessità dovette esclusivamente servirsi fin qui dell'opera dell'ufficio d'istruzione pubblica. Ora, però, che cessa questo stato eccezionale di cose, e che la deputazione entra nell'esercizio del suo pieno diritto (non dovendo l'ufficio occuparsi che dell'esecuzione dei suoi ordini) essa deve ben considerare che assume in faccia al paese una grave responsabilità.

Il buon andamento dell'istruzione sta sommamente a cuore all'intiera cittadinanza e noi crediamo che questa Commissione compresa della gravità del mandato lo compirà coscienziosamente. Ci è arra di tale fiducia il vedere fra alcuni designati a comporla persone che e per capacità e per sentimenti di intemerato patriottismo sono in grado di degnamente esercitare sì nobile missione. Fra gl'incarichi che a lei spettano secondo il regolamento, noi le raccomandiamo caldamente la compilazione del bilancio annuale per le scuole, la scelta degli insegnanti e la sorveglianza di questi.

La deputazione è composta, per le scuole maschili, de' signori Francesco march. Vitelleschi, prof. Francesco Grispigni, Alfonso Jacobini, cav. David Silvagni, avv. Quirino Quirini, Enrico Cruciani, Luigi Ferretti, Oreste Tommasini, prof. Ettore Rolli, marchese Alessandro Carcano, Paolo Peretti, Camillo Ravioli, cav. Cesare Mariani, cav. Luigi Simonetti, comm. Biagio Placidi; e per le scuole femminili, delle signore principessa Carolina Pallavicini, Faustina Orioli, marchesa Barbera Campanari, principessa Ludmilla Falconieri, march. Angiola Antaldi, Emilia Cortesi, Virginia Serraggi, Virginia Mariani, contessa Laura di Pietro, Luisa Gadda, Leonilda Donarelli, Amalia De Sanctis.

—

Il prof. Giuseppe Saredo leggeva oggi nella nostra R. Università la sua prolusione al corso di procedura civile.

I numerosissimi studenti raccolti nell'aula fecero all'egregio professore un'accoglienza veramente entusiastica, e coi loro applausi resero splendida testimonianza della grande stima in cui tengono il dotto e zelante maestro. Assistevano alla lettura della prolusione, oltre al rettore prof. Serafini, parecchie distinte persone, e fra queste notiamo quell'illustre magistrato e giurista che è il senatore Musio.

Il prof. Saredo svolse con elevatezza di concetti e splendore di frasi l'idea che il procedimento civile debba essere considerato come importante sistema scientifico e politico, e dopo aver dimostrato quanta fatica abbia costato all'umanità la conquista di quelle guarentigie che comprendonsi oggi nei codici di procedura degli Stati liberi e civili, fece una chiara esposizione dell'importanza immensa di quelle guarentigie, e rivendicò alla nostra legislazione l'onore di parecchie innovazioni, ragionando poi delle riforme che la nostra procedura ancora domanda e che richiederà sempre, perchè l'*excelsior* è pure il motto della giurisprudenza.

L'egregio professore chiuse la sua lettura con calde esortazioni agli alunni, i quali lo salutarono, nell'uscir dall'aula, coi più vivi applausi.

—

### OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
il 22 novembre 1872
(Osservatorio del Collegio Romano)

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49m 65;

Barometro a mezzodì = 768,5

*Termometro centigrado*

Massimo = 16,1 - Minimo = 5,2

*Umidità media del giorno*

Relativa = 84 — Assoluta = 8,50

Vento dominante. Nord debolissimo ovvero calma perfetta.

Stato del cielo. Bellissimo al mattino e alla sera, nubi leggiere nelle ore pomeridiane.

---

Roma, li 23 novembre 1872.

*On. sig. Direttore,*

Quale delegato del Circolo romano al Comizio che doveva avere luogo nel Colosseo domani, 24 corrente, desidero rendere di pubblica ragione che il mandato a me affidato consisteva nell'*affermare i diritti del popolo al suffragio universale.* È per ciò che, dopo aver completamente approvata la protesta contro il decreto emanato dal prefetto Gadda, col quale impediva il Comizio (e qualunque fossero le mie opinioni personali,) ho ritenuto dovermi astenere dal prender parte alle ulteriori sedute preparatorie dei delegati, perchè in esse discutevansi questioni estranee al mio mandato.

La prego, on. sig. Direttore, d'inserire nel suo giornale questa mia dichiarazione, e mi creda di Lei

GIACOMO TROUVÈ CASTELLANI
*rappresentante il Circolo romano al Comizio pel suffragio universale.*

---

# NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

—

**Disgrazia.** — Leggiamo nella *Gazzetta Calabrese* che, nella sera del 14 volgente, il corriere da Reggio a Catanzaro, nell'attraversare il fiume Cancello, fu sorpreso dalla piena, sbattuto contro il ponte in costruzione e completamente sommerso.

Due cavalli furono portati a salvamento, due tratti semivivi, ed il quinto si annegò.

Nonostante i pronti soccorsi d'uomini, postiglioni e cavalli mandati da Tiriolo, non fu possibile estrarre i dispacci postali dalla vettura che dopo 36 ore di sommersione.

**Sequestro.** — Il giornale *Unità Italiana e Dovere* di Genova annunzia che è stato sequestrato anche il suo numero 207.

**Cenni necrologici.** — I giornali di Napoli annunziano la morte colà avvenuta del nestore dei professori insegnanti napolitani, Giacinto de Pamphilis. Aveva oltrepassata l'età di 80 anni e teneva ancora conferenze gratuite.

— I giornali di Milano del 22 annunziano che è morto improvvisamente l'editore di musica Francesco Lucca, del quale parlerà lunedì il nostro appendicista teatrale.

— Leggesi nella *Nazione* di Firenze del 23: Annunziamo con dispiacere la morte del conte Onofrio Baldelli, maggiore del R. esercito, ufficiale d'ordinanza di S. M. per le caccie, avvenuta la scorsa notte in una villa di Settignano, in conseguenza d'una perniciosa che l'aveva colpito a Roma.

**Pubblicazioni.** — È stato oggi posto in vendita dai librai fratelli Bocca un volume di 123 facciate in 8°, col titolo: *L'Artiglieria ed il progetto di legge sull'ordinamento dell'esercito* — Timori e speranze di UN ARTIGLIERE.

Per oggi ci restringiamo ad annunziare la pubblicazione del volume, del quale ci proponiamo di tener discorso. È lavoro meritevole d'attenzione, poichè tratta seriamente di una delle armi più importanti e de' suoi rapporti colla presente organizzazione e forza numerica dell'esercito nazionale.

**L'inverno in Russia.** — Scrivono da Pietroburgo, 14, che la Newa è quasi interamente gelata nell'interno della città. Anche il canale di Onega è gelato e la navigazione sospesa.

**Una curiosa sentenza.** — A Kiew un giudice di pace ha emanato una singolare sentenza. La proprietaria d'un negozio di liquori citò in giudizio un uomo che le doveva 6 rubli e mezzo per acquavite vendutagli. Il giudice trovò nella vendita di acquavite a credito un impulso dato all'ubbriachezza, e condannò la querelante, invece che il debitore, ad un'ammenda.

**Gli anabattisti.** — In Finlandia la setta degli anabattisti fa grandi progressi. Il 24 settembre in una sola località vennero ribattezzati nel mare 16 individui, ed il 13 ottobre altri 4, ambedue le volte in mezzo ad un terribile uragano che coperse persino di neve il terreno. Lo zelo dei credenti è tale che non teme nè il vento, nè il freddo, nè le intemperie. La setta va estendendosi anche nel governo di Pietroburgo.

**Un'età rispettabile.** — A Reinon, nella contea di Glengary, morì il 18 settembre, a quanto assicura il *Globe* di Toronto (Canadà), una certa Anna Campbell nell'età di 130 anni. Essa nacque nel 1742 nell'isola Skie, e non fu mai malata. L'estate scorsa essa mungeva 12 vacche al giorno. Ventiquattr'ore prima della sua morte essa perdè la parola, e morì infine senza agonia.

**Un letto per una Maestà negra.** — Ad Amburgo venne fabbricato un magnifico letto, destinato alla regina Pomarè di Otahaiti. Questo letto è un vero capolavoro dell'arte, e costerà 5000 marche (circa dieci mila franchi). Esso è largo 8 piedi e di corrispondente lunghezza, sormontato da un magnifico padiglione con fregi in bronzo dorato, che sostiene una rete preservativa dei muskites della più fine *gaze* in carmino. Naturalmente anche le stoffe del letto sono preziosissime. Il letto partirà quanto prima su di un vapore per Otahaiti.

**Bollettino del cholera.** — Il 20 morì di cholera a Pest il medico fisico della città. L'ultimo bollettino constata una diminuzione nella cifra dei casi. Il 18 a Buda vi furono 12 casi, a Pest 28. È smentita la voce che il cholera sia scoppiato anche a Carlsbad ed a Fiume.

# NOTIZIE ULTIME

Il bilancio delle spese del ministero di grazia e giustizia è stato oggi approvato dalla Camera in tutti i suoi capitoli. Pochi di questi diedero luogo a riflessioni e discorsi, e le spese vennero consentite secondo le proposte fatte dalla Commissione e accolte dal ministro guardasigilli nelle poche variazioni che vi sono state introdotte.

—

Il Comitato privato della Camera ha questa mattina deliberato che i due schemi di legge del riordinamento dell'amministrazione centrale dello Stato e della riforma della legge provinciale e comunale non si avessero a discutere per ora.

Ed era giusto, poichè nè il ministero, nè la Camera potevano sperare che quistioni di tanta importanza potessero venir all'ordine del giorno in questo scorcio di sessione.

Ma è da meravigliare che tali progetti siano stati messi all'ordine del giorno del Comitato, senza che il ministro dell'interno non solo l'avesse chiesto, ma ne fosse stato per tempo avvisato.

Egli non era presente alla seduta del Comitato. Siamo certi che se ci fosse stato, mentre avrebbe combattute le considerazioni degli oppositori delle leggi, avrebbe però chiesto si soprassedesse, perchè non c'era tempo per tali discussioni.

—

Questa mattina (23) il Comitato privato della Camera dei deputati ha autorizzata la lettura di quattro proposte d'iniziativa parlamentare, due del deputato Bertani, la prima per un assegno di centomila lire al prof. Paolo Gorini, e la seconda per assoggettare alla tassa di esportazione di lire 10 al quintale le ossa non lavorate; del deputato Mazzoleni per aggiunte agli articoli 98 e 123 del codice civile, relative alla celebrazione dei matrimoni, e del deputato Righi intorno ai termini per la rivocazione delle sentenze dei conciliatori e delle Corti d'appello.

Il Comitato, essendo quindi chiamato dal suo ordine del giorno a riprendere in esame i progetti di legge sul riordinamento dell'amministrazione centrale dello Stato, delle provincie e dei circondari, e per modificazioni alla legge comunale e provinciale del 20 marzo 1865, il deputato Ercole, per la considerazione che i detti progetti non sono fondati sopra principii nè di autonomia del comune e della provincia, nè dell'ingerenza o tutela governativa, propone che il Comitato deliberi di non passare alla discussione degli articoli, e presenta una risoluzione in proposito; il deputato Alli-Maccarani propone invece che siano stampate le conclusioni della Commissione che ebbe già ad esaminare preliminarmente questi due progetti e la discussione sia rinviata a breve termine.

Ragionano intorno a queste due proposte i deputati Sineo, Capone, Griffini, Lioy, Asproni, Sorrentino, Rattazzi, Alvisi e Fabrizi.

Il Comitato a grande maggioranza delibera di non passar per ora alla discussione de' due progetti.

Passa in seguito alla discussione del progetto di legge per provvedimenti relativi alle miniere, cave e torbiere.

Respinta una proposta di rinvio della discussione di questo progetto, fatta dal deputato Maroldà, intraprende di subito l'esame degli articoli.

L'articolo 1° è approvato senza discussione; contro l'articolo 2°, pel quale si stabiliscono i consorzi obbligatori, parlano i deputati Sineo e Di Cesarò, ed in favore i deputati Griffini, Morpurgo e Villa Pernice; l'articolo viene respinto.

I rimanenti articoli sono approvati dopo alcune osservazioni dei deputati Alvisi, Sineo, Villa Pernice, Pissavini, Guerrieri e Griffini.

—

Al nostro articolo di ieri — Dov'è la maggioranza? — ci si risponde da alcuni amici: — Dov'è il Comitato della maggioranza?

Bisogna spiegarsi chiaramente. Non abbiamo ora a ripetere che cosa pensiamo d'un Comitato della maggioranza, giacchè abbiamo sempre sostenuto che capo vero della maggioranza è ed esser deve il gabinetto.

Il fatto però è che il Comitato si era costituito per uno scopo speciale di grande importanza, quello di raccogliere il partito per assicurare il successo de' provvedimenti di finanza.

Raggiunto questo scopo, il Comitato ha creduto compiuta la sua missione, e si astenne perciò da ogni atto ulteriore.

Ora urge di provvedere. Non è in mezzo alle difficoltà che ci stringono che ministero e maggioranza possono credere non indispensabile un accordo per imprimere a' lavori legislativi un'azione regolare ed efficace.

—

Il governo ha presi alcuni provvedimenti di precauzione affine di assicurare la quiete pubblica contro qualsiasi tentativo di disordine. Ha fatto venire un rinforzo di truppe e ordinata una più rigorosa sorveglianza di polizia.

Queste disposizioni, mentre valgono a tranquillar la popolazione, attestano il suo fermo proposito d'impedire qualsiasi dimostrazione, caso mai si tentasse di fare, ciò che crediamo assai poco probabile.

—

La Commissione centrale pei sussidi ai danneggiati dalle recenti inondazioni ha tenuto oggi (23) la sua prima adunanza. Ha nominate due Sottocommissioni, una per istudiare e proporre i modi di promuovere e raccogliere i sussidi, l'altra per esaminare e riassumere le diverse istanze delle provincie e comuni danneggiati. Ed intanto, preoccupandosi della condizione miserevole in cui versano alcuni comuni maggiormente flagellati da quella calamità, ha ordinato mettersi a disposizione dei prefetti di Mantova, Ferrara e Modena la somma di L. 10,000 per ciascuno, affinchè venissero in aiuto alle prime e più stringenti loro necessità di vitto e di ricovero.

—

Ci giunge da Torino la notizia che quella R. Accademia medica ha conferito con voto unanime il premio Riberi di 20,000 lire al chiarissimo dott. Giuseppe Corradi, professore di clinica chirurgica, già a Roma, ora a Firenze.

L'egregio Corradi aveva presentato al concorso un trattato sulle malattie dell'uretra ed alcuni strumenti chirurgici di sua invenzione.

—

(*Dispaccio particolare dell'*Opinione).

*Berna, 23 novembre.* — Il Consiglio federale non ha presa sinora alcuna decisione rispetto al tracciato della strada ferrata per Luino.

Non dubitasi che si atterrà alle prescrizioni della Convenzione pel Gottardo.

# DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

*Parigi*, 22. — La sottoscrizione alle 50,000 azioni della Banca franco-austro-ungherese si aprirà il 26 corrente. La sottoscrizione promette un grande successo. Alla Borsa si fanno molti affari a 575.

*Berlino*, 22. — La Camera dei deputati approvò 83 paragrafi del progetto relativo alla riorganizzazione dei circoli, secondo le proposte del governo, respingendo tutti gli emendamenti.

*Pest*, 22. — Camera dei deputati. — Helfy propone che si inviti il governo a fare una esposizione del suo operato durante la sessione attuale.

Kerjznics propone la revisione del regolamento della Camera.

Simony propone che si inviti il governo a presentare tutti i contratti conchiusi negli ultimi 6 anni, relativi alle strade ferrate, ai prestiti, alla vendita dei beni dello Stato, ecc.

*Versailles*, 22. — Thiers ebbe oggi una lunga conferenza colla Commissione incaricata di esaminare la proposta di Kerdrel. Domani andrà nuovamente presso la stessa Commissione.

Assicurasi che le difficoltà tendano ad appianarsi.

Si dice che nella conferenza d'oggi, Thiers abbia esposto lungamente l'attuale situazione domandando di far cessare questo stato indeciso delle nostre istituzioni e constatando la necessità della forma repubblicana impostaci dalle circostanze. Dichiarò di accettare l'introduzione del regime parlamentare, estendendo maggiormente la responsabilità ministeriale, senza però allontanare completamente Thiers dalla tribuna. In cambio di questa concessione, Thiers domandò l'appoggio dell'Assemblea per organizzare il potere sul terreno della repubblica conservatrice.

*Versailles*, 23. — Ieri Thiers, nella sua conferenza colla Commissione per la proposta Kerdrel, si mantenne fermamente sul terreno del messaggio e della repubblica conservatrice, dichiarando d'altronde di essere pronto a fare tutte le concessioni compatibili coll'interesse pubblico e colla propria dignità. Thiers indicò la necessità di prorogare i suoi poteri, d'istituire una seconda Camera e di rinnovare parzialmente l'Assemblea. Ammise la responsabilità ministeriale e la sistemazione dei rapporti fra i poteri esecutivo e legislativo.

Sperasi che le ultime difficoltà saranno appianate oggi e che la maggioranza della Commissione, respingendo il progetto della risposta al messaggio, si limiterà di proporre un ordine del giorno che esprimerà un voto di fiducia ed accennerà alla necessità di procedere ad alcune riforme costituzionali, che sarebbero ulteriormente discusse.

*Berlino*, 23. — I governi federali tedeschi decisero di convocare una Commissione allo scopo di elaborare un progetto di legge per un'imposta sugli affari di Borsa.

—

### BORSE DI COMMERCIO

| Titoli | Parigi, 22 | Vienna 22 | Berlino 22 |
|---|---|---|---|
| Prestito franc. 5 % | 86 05 | — — | — — |
| Rend. franc. 3 % | 53 05 | — — | — — |
| » » 5 % | 83 50 | — — | — — |
| » italiana 5 % | 68 — | — — | — — |
| » austriaca . . | — — | 70 80 | 66 5/8 |
| Consolid. inglese . | 92 9/16 | — — | — — |
| Ferr. Lomb. Azioni | 471 — | [illegible] 75 | [illegible] |
| Banca di Francia | [illegible] — | — — | — — |
| Ferr. romane Azioni | 141 — | — — | — — |
| Obbligazioni dette | 137 — | — — | — — |
| Obbl. ferr. V.E.1866 | [illegible] | — — | — — |
| Obbl. ferr. Merid. | [illegible] | — — | — — |
| Ferr. austriache . | [illegible] | — — | — — |
| Cambio sull'[illegible] | — — | [illegible] — | [illegible] 7/8 |
| Obbl. [illegible] | 101 1/8 | — — | — — |
| [illegible] regia tab. . | 485 — | — — | — — |
| Azioni . . . . . . | 846 — | — — | — — |
| Londra a vista . . | 25 69 | — — | — — |
| Aggio dell'oro p. mm. | 9 1/2 | — — | — — |
| Mobiliare . . . . | — — | 336 30 | [illegible] 1/8 |
| Banca Austriaca . | — — | — — | — — |

| | Londra, 22 |
|---|---|
| Consolidato inglese . . . . . | 92 [illegible] |
| Rendita italiana . . . . . . | 66 1/8 |

| Titoli | Roma, 23 | Firenze, 23 |
|---|---|---|
| Rendita italiana 5 % . | 75 12 1/2 | 75 17 1/2 |
| Imprestito Nazionale . . | — — | 70 50 |
| Detto piccoli pezzi . | — — | — — |
| Obbl. Beni Eccl. 5 % . | — — | — — |
| Certific. sul Tesoro 5 % | — — | — — |
| Detti Emiss. 1860-64 | 78 90 | — — |
| Prestito romano Blount. | 78 50 | — — |
| Detto Rothschild . | 75 45 | — — |
| Banca Nazion. it. (nuove) | — — | 2751 — |
| Banca Romana . . . . . | 2277 — | — — |
| Banca Generale . . . . | 594 — | — — |
| Banca Toscana . . . . | — — | 1939 — |
| Banca italo-germanica . | 628 — | — — |
| Banca austro-italiana . | 530 — | — — |
| Azioni Tabacchi . . . . | — — | 825 — |
| Obbligazioni dette 6 % | — — | — — |
| Strade ferrate Romane | 142 — | — — |
| Obbligazioni dette . . . | — — | — — |
| Strade ferr. Meridionali | — — | 481 — |
| Obbligazioni dette . . . | — — | — — |
| Buoni Merid. 6 % (oro) | — — | — — |
| Società Romana Miniere | 142 — | — — |
| Società Anglo-Rom. gaz | 555 — | — — |
| Gaz di Civitavecchia . . | — — | — — |
| Pio Ostiense . . . . . . | 117 — | — — |
| Società terr. di Roma az. | — — | — — |
| Londra tre mesi . . . . | — — | 27 98 |
| Francia a vista . . . . | — — | 110 75 |
| Napoleoni d'oro . . . . | — — | 22 23 |
| Credito immobiliare . . . | 530 — | — — |
| Comp. Fondiaria italiana | 210 — | — — |
| Credito mobiliare . . . | — — | [illegible] — |

---

GIACOMO DINA, Direttore.

ROMBALDO GIOVANNI, Gerente.

# SEME CELLULARE DI CASCINA PASTEUR
SELEZIONATO A CURA DELL'ING. G. SUSANI

**Razza Giapponese a bozzolo verde**
**Razze diverse (tutte pregevoli) a bozzolo giallo e bianco.**

Prezzo per ogni 25 grammi L. 30, e secondo l'entità delle commissioni in base al Programma che si distribuisce gratis.

## SEME INDUSTRIALE DI RAZZA GIAPPONESE VERDE

Questa riproduzione da cellulare, previa scelta microscopica delle partite fatte sfarfallare. Sono conservate in gran numero le farfalle e si danno speciali garanzie di sanità.

Prezzo L. 9 per ogni 25 grammi (Un'oncia)

Dove si usi mettere un Cartone basterà far schiudere al più 22 grammi di questo industriale, nè mai più di 20 grammi di cellulare.

Le commissioni si ricevono direttamente in Milano dall'Agenzia d'annunzi della *Perseveranza*, via Pasquirolo, 12, la quale manderà gratis, a chi ne fa domanda, i relativi programmi o istruzioni.

## OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
**con fosfato ferroso**

preparazione del chimico A. ZANETTI di Milano, via Ospedale, 30

*fregiato della Medaglia d'incoraggiamento dell'Accademia fisico-medico-chirurgica*

Quest'olio viene assai bene tollerato dagli adulti e dai fanciulli anco i più delicati e sensibili. In breve migliora la nutrizione e rinfranca le costituzioni anche le più deboli. Arresta e corregge nei bambini i vizi rachitici, la discrasia scrofolosa, e massime poi nelle oftalmie. Ed opera superiormente in tutti quei casi in cui l'Olio di fegato di Merluzzo e i preparati ferruginosi, riescono vantaggiosi, spiegando più pronti i suoi effetti di quanto operano separatamente i suddetti farmaci.

**Prezzo L. 3.**

Depositi — Firenze, farm. della Legazione Britannica, Orlandini, Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Bizzarri e farm. Garneri — Napoli, Ditta A. Ferroni, via Roma, 53 — Pisa, R. G. Carray — Genova, Bruzza — Torino, Bonzani — Parma, Guareschi — Alessandria, Baillo — Ancona, Bellnigi — Bologna Zarri — Roma, Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47 e farmacia Garneri ed in tutte le farmacie d'Italia e dell'estero.

ENRICO POLITTI, Tipografo-Editore, Milano, via Giardino, 31.

**Sono aperti gli abbonamenti alla**

# MODA ITALIANA
DEDICATO
**a S. A. R. la Principessa Margherita**

PREMIO AGLI ASSOCIATI ANNUI
**DUE BELLISSIMI QUADRI OLEOGRAFICI**

Giornale dei lavori femminili d'ogni genere in modo che qualunque signora, anche poco esperta in qualsiasi genere di lavori, sarta, modista e cucito, possa facilmente eseguirli. Ogni numero contiene grandi figurini colorati, Modelli tagliati, Tavole colorate d'ogni genere, Ricami, Musica, ecc.

Il giornale la MODA ITALIANA sarà l'amico delle signore eleganti, il vero tesoro delle spose e delle madri, e l'interprete d'una nazione completamente risorta nelle arti e nelle industrie mostrando una buona volta all'Estero che l'Italia fa da sè.

La Stampa rappresentata da 150 giornali, dichiarò la MODA ITALIANA il più ricco giornale italiano che siasi finora pubblicato.

La parte artistica è affidata a valenti artisti, fra cui l'egregio pittore cav. prof. *Nicola Sanesi*, e quella letteraria a distinti collaboratori e collaboratrici, fra i quali *F. D. Guerazzi, I. Dall'Ongaro, N. Tommaseo, I. Cantù, B. E. Maineri*, ecc.

**prezzo d'abbonamento con Premi**

dal 15 ottobre a tutto dicembre 1873 L. **29, 50**
15 » » ottobre 1873 » **16** —
Prezzo d'un Anno L. **18** — Semestre L. **9** —

Indirizzare gli abbonamenti all'Editore **Enrico Politti**, Milano, Via del Giardino, N. 31 con Vaglia Postale.

## COMPAGNIE DES MESSAGERIES MARITIMES
### Paquebots-poste Francais
### PRÉCEDEMMENT MESSAGERIES IMPERIALES
### AGENCE DE NAPLES

La Compagnie à l'honneur d'informer MM. les voyageurs et le public que les départs de ses paquebots de Naples sont fixés comme suit.

| | |
|---|---|
| LE SAMEDI de CHAQUE SEMAINE | 1° pour MARSEILLE directement<br>2° pour ALEXANDRIE directement |
| LES LUNDIS 18 Nov. 2 - 16 - 30 Dic. de 14 en jours. | 1° pour MARSEILLE directement<br>2° pour PIRÉE DARDANELLES CONSTANTINOPLE. |

Pour passage fret ou renseignements s'adresser à l'Agence de la Compagnie, Largo del Castello, 11, 12 e 13.

Grande ed Unica
# ESPOSIZIONE DI MOBILIO
**D'OGNI GENERE**
Roma, Piazza Rondanini n. 48, piano 1°
**INGRESSO LIBERO**
**Proprietà di PIETRO CATTANEO**

STABILIMENTO NAZIONALE
DI LETTI IN FERRO CANAPÈ E PAGLIERICCI ELASTICI DI
**SELVA BARTOLOMMEO**



Via del Sole, n. 9, Firenze e con fabbrica n. 35, via Valfonda (Casa propria). Letti di ferro da una piazza con saccone a molla da L. 30 a 60 e più.

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.

## RETE
DELLE STRADE FERRATE
LINEE TELEGRAFICHE
E VIE MARITTIME DELL'ITALIA

Gran Carta litografata a colori e divisa in quattro pezzi da unire.

Edizione di lusso L. 7.

franco per posta nel Regno.

Altra edizione più economica ed in quattro pezzi come sopra, coll'aggiunta di tutte le stazioni telegrafiche, popolazioni, distanze chilometriche, ecc.

L. 5 (franca come sopra)

Altra edizione di formato piccolo in un foglio piegato a libro.

Prezzo L. 1.

## RETE
DELLE STRADE FERRATE
E VIE MARITTIME DELL'EUROPA
*Recentissima pubblicazione*

Quattro grandi fogli imperiali di bellissima edizione al prezzo di L. 8.

Si spediscono in rotolo franco di porto in tutto il regno. Aggiungere solo 30 cent. per la raccomandazione postale.

## CARTA
DELLE STRADE FERRATE
DELL'EUROPA CENTRALE
L. 1 50.
Edizione economica. Trieste 1871.
Un foglio spiegato a libro L. 1 50.

Dirigere le domande all'Agenzia d'Annunzi e Commissioni della *Perseveranza*, via Pasquirolo, 12, Milano.

**APPARTAMENTO D'AFFITTARSI** di N. 23 ambienti con acqua di Trevi e Marcia, posto a mezzogiorno al 2° piano del palazzo in *Piazza Rondanini*, 33. Per le trattative dirigersi al 3° piano.

### CONSUNZIONE ED IMPOVERIMENTO DI SANGUE

Le Pillole di ioduro di ferro sono giornalmente prescritte dai medici per guarire la *tisi*, la *scrofola*, le *affezioni cancrenose*, per disciogliere le *glandole*, per combattere i *mali di stomaco*, l'*impoverimento del sangue*, l'*irregolarità della menstruazione*, i *pallidi colori*, le *suppressioni*, soventi però il loro effetto è incompleto ed esse faticano l'ammalato. Prendendo in loro vece le *Pillole d'ioduro di ferro e manganese di Burin du Buisson*, approvate dall'Accademia di medicina di Parigi, i risultati sono più rapidi e più seri; l'assenza del manganese dal sangue ove si trova congiunto assieme al ferro è di frequente la causa delle malattie, e somministrando questo nuovo elemento allo stato puro tal quale si trova nelle Pillole d'ioduro di ferro e manganese di Burin du Buisson, i medici evitano degl'insuccessi e delle ricadute.

### UN REMEDIO CONTRO LA TISI

I signori Grimault e C^ie^, farmacisti a Parigi, preparano da 20 anni lo *Sciroppo d'Ipofosfito di calce*, che è la vera panacea della suddetta terribile malattia. Sotto la sua influenza, la tosse diminuisce, i sudori notturni cessano, l'oppressione scompare e gli ammalati riacquistano rapidamente la salute e la grassezza. La sua efficacia avendo prodotto numerose imitazioni, assicurarsi che ogni flacone porti la signatura Grimault e C^ie^. Per distinguerlo dagli altri, questo sciroppo è sempre colorito in rosa. Il suo prezzo è di 30 0/0 più basso ch'ogni altro di questo nome.

### GUARIGIONE DELLE GONNOREE

Per guarire le gonnoree, i medici soventi volte non sanno a qual medicamento dare la preferenza; il copaive è uno dei migliori agenti; ma sotto la forma liquida, come si trova nelle capsule gelatinose, irrita lo stomaco e gli intestini, provocando il vomito e la nausea. Le *Capsule al matico, di Grimault e C^ie^*, non hanno alcuno di questi inconvenienti, ed agiscono rapidamente senza faticare lo stomaco: il loro involucro, che è formato col glutine, principio nutritivo del frumento, si discioglie nell'intestino e mette il medicamento in contatto colle vie orinarie. In fine la loro attività è doppiata per la presenza dell'essenza matico, albero del Perù, popolare da secoli fra gl'Indiani, per guarire da solo le gonnoree e blennoree. L'efficacia delle capsule matico ha provocato la loro introduzione nella Russia per concessione governativa.

Deposito generale per l'Italia presso l'Agenzia A. Manzoni e C., via della Sala, 10, Milano. In Roma, Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47.

## TONTA FRATE COSTANTINO
**chirurgo-dentista**

che dalla Torre Merigi si è traslocato in **via S. Giuseppe, 7, Milano**, dà consigli anche per lettera **sulle malattie dei denti**.

## Colla liquida forte
**Boccette da cent. 60, 70**

Laboratorio di specialità chimiche di A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze. — Roma, Ditta A. Dante Ferroni via della Maddalena 46 e 47. Napoli, stessa Ditta, via Roma, 53.

FARMACIA
DELLA
## Legazione Britannica
Via Tornabuoni, 17, Firenze

## PILLOLE DI COOPER

Rimedio rinomato per le malattie biliose, mal di fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi d'indigestione; per mal di testa e vertigini. Esse fortificano le facoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini, portan via quelle materie che cagionano mal di testa, affezioni nervose, irritazioni, ventosità.

Prezzo in scat. L. 1 e 2.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale e si trovano in Livorno presso Dunn e Malatesta via Grande e dai seguenti farmacisti: Pisa, Carrai, Lung'Arno; Siena, Cinoli, piazza Tolomei; Arezzo, Ceccherelli; Pistoia, Masi; Pescia, Tondi; Viareggio, Biaggi; Spezia, Bedini; Firenze, Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27; Roma, stessa Ditta, via della Maddalena, 46 e 47; Napoli, stessa Ditta, via Roma già Toledo, 53.

### SCIROPPO DEPURATIVO
DI SCORZE D'ARANCIO AMARE
**al Ioduro di Potassio**
DI J.-P. LAROZE, FARMACISTA A PARIGI

L'Ioduro di Potassio è un alterativo reale, un depurativo di una efficacia incontestabile; unito al Sciroppo di Scorze d'Arancio amare, egli è tollerato da qualunque costituzione senza soffrirne alcun sconcerto e la integrità delle funzione è garantita. La sua dose matematica permette ai Medici d'appropriarne l'uso ai diversi temperamenti, nelle *Affezioni scrofolose, tubercolose, cancherose, sifilitiche secondarie e terziarie, non che reumatismi*, per i quali egli è il più sicuro specifico.

Fabrica Spedizioni: Ditta J.-P. LAROZE (?), 2, rue des Lions-St-Paul, Paris.

Depositi in Roma: SINIMBERGHI, DANTE FERRONI.

## ALMANACCHI per l'anno 1873

| | | |
|---|---|---|
| Almanacco dell'allegria 1873 | | |
| » dell'economia domest. | L. | 0 50 |
| » dei fanciulli 1873 | » | 0 50 |
| » dei segreti 1873 | » | 0 50 |
| » della cucina 1873 | » | 0 50 |
| » della felicità 1873 | » | 0 50 |
| » dei giuochi 1873 | » | 0 50 |
| » dei vini 1873 | » | 0 50 |
| » del giardiniere 1873 | | 1 00 |
| » americano della cucina 1873 | | 1 00 |

Dirigersi alla Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47, Roma — Stessa Ditta, via Roma, 53, Napoli — Stessa Ditta, via Cavour, 27, Firenze. Che spedisce franco di posta contro vaglia postale.

## AI BACHICOLTORI

Per osservazioni microscopiche in servizio della selezione.

**Microscopi** piccoli **Hartnach.**
**Mortai** e **Pestelli** di vetro.
Id. Id. di porcellana.
**Porta oggetti** e **Copra oggetti** (vetrini)

Articoli diversi in uso per la coltivazione della semente bachi secondo il sistema cellulare.

Si possono acquistare all'Agenzia d'annunzi e Commissioni della *Perseveranza* in Milano, via Pasquirolo, 12. Si fanno spedizioni ovunque e si spediscono gratis a richiesta la distinta degli oggetti coi prezzi, nonchè il catalogo di libri inerenti alla Bacologia, sericoltura, agraria, ecc., ecc.

Via dei Panzani N° 14 Primo Piano — **FIRENZE** — Via dei Panzani N° 14 Primo Piano

## Gioielleria Parigina - Solo deposito per l'Italia
**ad imitazione**
DEI DIAMANTI MONTATI IN ORO ED ARGENTO FINI
CASA FONDATA NEL 1858.

Anelli - Orecchini - Collane di Brillanti - Broches - Braccialetti - Spilli - Margherite - Stelle e Piumine - Aigrettes per pettinatura - Diademi - Medaglioni - Bottoni da Camicia e Spilli da Cravatta per uomo - Croci - Fermezze da collane - Perle di Bourguignon - Brillanti - Rubini - Smeraldi e Zaffiri non montati.

Tutte queste gioie sono lavorate con un gusto squisito e le pietre, risultato di un *prodotto carbonico* (unico), non temono alcun confronto con i veri brillanti della più bell'acqua.

MEDAGLIA D'ORO all'Esposizione universale di Parigi 1867 per le nostre belle imitazioni di Perle e Pietre preziose.

ANTONIO CACCIANIGA
# LE CRONACHE DEL VILLAGGIO
Un bel vol. di oltre 400 pag. L. 2 50

# LA VITA CAMPESTRE
**Studi morali ed economici**

Seconda edizione corretta e notabilmente accresciuta dall'autore, illustrata da 27 vignette. Un volume di oltre 370 pag. L. 3.

Indirizzare le domande e vaglia all'Agenzia d'annunzi e Commissioni della *Perseveranza* in Milano, via Pasquirolo, 12.

# PAVIMENTI
DI LEGNO (Parquets)
**della premiata fabbrica meccanica nazionale**
**ZARI e C., in Bovisio presso Milano**

unica in Italia, che abbia ottenuto quattro medaglie d'argento, e il brevetto da S. M. il Re, per il perfetto lavoro, mitezza di prezzi, e notevole produzione delle sue officine.

LA DITTA ZARI e C. che ebbe l'onore di fornire in questa Capitale, i parquets alla R. Casa R. Ministero della Guerra e degli Esteri, Monte di Pietà, R. Università, Gori cav. A Mazzoleni, Banca Generale, Mons. D. L. Pericoli, cav. A Castellani, Monastero alla Trinità dei Monti, Impresa Belluni, Valera e C., Marchesini Gioielliere, Pavito Parrucchiere non che ad altri rispettabili Committenti della Provincia, Si fa un dovere di prevenire i signori Ingegneri, Architetti, Costruttori, Proprietari di case, che presso il suo Deposito in Roma, via del Lavatore, numero 98, tiene pronto dei materiali da L. 9 e più al metro quadrato post'in opera garantite per un anno.

FERRARIO LUIGI *Rappresentante.*

## PIANO-FORTI E MUSICA
**per nolo e vendita**

Roma, Via del Corso, 263, di faccia al Palazzo Doria

Collezione di Canzoni napolitane ed assortimento completo di Fantasie e Variazioni sopra motivi della *Mignon*, nonchè l'opera intera o i pezzi staccati.

Unico deposito della musica dei rinomati Stabilimenti musicali T. Cottrau di Napoli e P. De-Giorgi di Milano.

## OPERE INTERESSANTI

**Il Giardiniere** degli appartamenti, delle finestre, dei poggioli e dei piccoli giardini, seguito da un sunto sulla piscicultura e sugli acquarii di Maurizio Cristal. Un vol. 123. Trieste 1864. L. 1.

**I fenomeni della vita industriale** spiegati al popolo da Gustavo Strafforello — Un volume di pag. 299. Torino 1871. L. 2 25.

**Galileo Galilei**, Romanzo storico di M. Raven, tradotto dal tedesco e corredato di note da Gustavo Strafforello (col ritratto) in due vol. di complessive pag. 563. L. 4.

**Lettere precettive** di eccellenti scrittori, scelte, ordinate e postillate da Pietro Fanfani. Seconda edizione ridotta per uso delle Classi Ginnasiali. Volume unico di pag. 300. Firenze, 1871. L. 2.

**Il Regno minerale** del prof. Emilio Cornaglia seconda edizione, con note ed aggiunte di Camillo Marinoni — Un vol. di pag. 400 con 89 incisioni L. 1, 00

**Il linguaggio della scienza** svelato al popolo. Repertorio di Etimologie e definizioni attinenti a scienze ed arti, compilato dal prof. L. Marenesi. — Sono pubblicati i primi 3 volumi di complessive pag. 360 . . » L. 3, 00

Dirigersi all'Emporio Librario di A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze, con vaglia postale, o carta moneta in lettera assicurata. Aumento di cent. 30 chi desidera l'invio raccomandato.

**La Luna.** Monografia fisica di G. Colombo. Contiene: La Luna. Il moto di rotazione e la librazione della Luna; la luce cinerea; L'atmosfera della Luna; I mari della Luna; Le montagne della Luna; variazioni osservate sulla superficie lunare; Origine della Luna; Influenze lunari. Un vol. in-16 con carta dell'emisfero lunare visibile dalla Terra . . . . . . . . . . » L. 1, 00

**Il Plutarco italiano**, Vite d'illustri italiani di Carlo Mariani — Opera premiata con medaglia d'oro dalla Società Pedagogica italiana — Volume di pag. 600 . . . . . . . . . . » L. 4, 00

**Storia chimica d'una Candela** di Michele Faraday; 2ª edizione di 150 pag. con 53 incisioni . . . . . . . . . . » L. 1, 00

**Il Quadrilatero, la Valle del Po, ed il Trentino.** Schizzi topografici militari di B. Malfatti.

**Il confine Orientale d'Italia** del prof. Amato Amati — Questi due lavori importanti formano un bel volume corredato di due grandi carte geografiche dell'Istria e Trentino, nonchè le piante dei forti di Mantova, Peschiera e Verona — Volume di pagine circa 200 . . . . . . . . . . » L. 2, 00

# OLIO DI HOGG
**DI FEGATO FRESCO DI MERLUZZO**

Contro: Malattie di petto, affezioni scrofolose, tossi croniche, raffreddori, magrezza nei ragazzi, erpeti, indebolimento generale, ecc. Dolce e facile a prendersi. — Attenti alle contraffazioni; si osservi la marca di fabbrica qui contro che ricopre la capsula di ciascuna boccetta a forma triangolare, non che l'etichetta portante la nostra firma.



**Hogg**, farmacista, 2, via Castiglione a *Parigi*. — Depositari generali per la vendita all'ingrosso: **A. Manzoni e C.** e **Bertarelli di Tommaso**, a *Milano*; Agenzia **D. Mondo**, a Torino.

In Roma, Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47; farmacia Sinimberghi, Garneri e farmacia inglese al Corso, e nelle principali d'Italia



ENCICLOPEDIA
dei
## LAVORI FEMMINILI

Opera indispensabile alle madri di famiglia, alle Damigelle, alle Istitutrici ed a tutte le persone che si occupano dell'educazione delle Ragazze.

VOLUME PRIMO
**Lezioni d'Ago e di Forbici**

Principii elementari di ogni genere di cucitura ed istruzioni sul modo di disporre le stoffe e di tagliare gli abbigliamenti., Precedute da succinte descrizioni storiche sull'origine, coltivazione e fabbricazione della lana, seta, lino, canape, cotone ecc., nonchè sullo sviluppo e sul commercio dei diversi tessuti — (152 pagine con 84 incisioni. Prezzo L. 1 50).

VOLUME SECONDO
**Guida a tutti i Lavori di Ricamo**
(già guida a tutti i lavori femminili)

Principii elementari di tutti i generi di ricami in bianco — Ricami in spighetta in oro, in seta, in ciniglia — Tappezzeria — Lavori a maglia — L'uncinetto Reticella — Frivolità — (190 pag. con 129 incisioni e 3 tavole colorate. Prezzo L. 2.

VOLUME TERZO
**Lavori di Fantasia**

Passamani — Ricami in perle — Intagli e fiori — 150 pagine con 311 incisioni. Prezzo L. 1 50).

I detti volumi si vendono *separatamente* al prezzo sopra indicato, cioè: Lezioni d'Ago e di Forbice, L. 1 50 — Guida a tutti i Lavori di Ricamo, L. 2 — Lavori di Fantasia, L. 1 50 — L'Opera completa costa L. 4 50.

Spedire lettere e vaglia all'Emporio Librario di A. Dante Ferroni, via Cavour 27, Firenze. Ditta A. Dante Ferroni, via Roma, già Toledo, 53, Napoli. Stessa ditta, via della Maddalena, 46 e 47, Roma.

N.B. Chi desidera l'invio raccomandato per posta, aumenti cent. 30